

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 12 GENNAIO 2007

N. 7



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Università e Professioni srl - Via Crisanzio, 16 - Bari;

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Casa del Libro - Via Liguria, 82 - Taranto;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Milella - Via Palmieri 30 - Lecce.

| |
|-----------------|
| SOMMARIO |
|-----------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1918

Rettifica alla Delibera di Giunta regionale n. 1245 del 31 agosto 2006 “Accordo di Programma Quadro “E-governement e Società dell’Informazione” – Rimodulazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 17/03, n. 83/03 e n. 20/04. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni di bilancio di previsione 2006”.

Pag. 822

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1945

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 – Integrazione Delibera Giunta Regionale n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Associazioni per la protezione degli animali.

Pag. 823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1954

Legge Regionale n. 24/06 “Norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale” Art. 4: Istituzione Coordinamento regionale delle attività trasfusionali (CRAT) – Delibera Giunta regionale n. 1728/06 – Nomina componenti.

Pag. 825

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1958

Regolamento attuativo Legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23, art. 2, comma1, lettera a): “razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva dei carburanti sulla rete stradale ordinaria”. Circolare informativa.

Pag. 827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1960

Presa d’atto interventi in materia di beni e attività culturali nell’ambito dei PIS nn. 12 e 13.

Pag. 838

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1988

Presa d’atto Decreto Ministeriale 03/08/2006 – Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale.

Pag. 843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1993

Adesione all’Associazione “Avviso Pubblico”.

Pag. 845

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 1999

Legge regionale n. 27/85 e art. 2 della Legge regionale n. 21/04 “Sportello unico attività estrattive” Affidamento dell’incarico di assistenza tecnica a Tecnopolis s.r.l. a supporto del Settore Attività Estrattive dell’Assessorato all’Ecologia. Approvazione schema di convenzione.

Pag. 846

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 2002

Partecipazione congiunta dell’Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale e dell’Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori al “Progetto di prima accoglienza per lavoratori agricoli stagionali”.

Pag. 853

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 2004

Deliberazione Giunta regionale n. 1226 del 24 agosto 2005: “Documento di indirizzo Economico-Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l’anno 2005. Assegnazione alle Aziende USL, alle Aziende Ospedaliere, agli EE ed IRCCS dei limiti di remunerazione a valere sul Fondo Sanitario Regionale 2005 – Rettifica.

Pag. 854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 2007

Legge regionale n. 17/2005, art. 21 – Interventi in materia di politiche giovanili. Progetto “Verso la Notte dei Ricercatori 2007”.

Pag. 855

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1918

Rettifica alla Delibera di Giunta regionale n. 1245 del 31 agosto 2006 “Accordo di Programma Quadro “E-governement e Società dell’Informazione” – Rimodulazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 17/03, n. 83/03 e n. 20/04. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni di bilancio di previsione 2006”.

L’Assessore al Bilancio Programmazione e Politiche Comunitarie, sulla base dell’istruttoria espletata dal Settore Programmazione e politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

PREMESSO:

- che con Delibera di G.R. n. 1245 del 31 agosto 2006 “Accordo di Programma Quadro “E-governement e Società dell’Informazione” - Rimodulazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 17/03, n. 83/03 e n. 20/04. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni di bilancio di previsione 2006”, è stata demandato al Dirigente del Settore Urbanistica l’attuazione del progetto cod. SJ005 (S.I.T.) di cui all’Accordo di Programma Quadro “E-governement e Società dell’Informazione”;

RITENUTO più opportuno di affidare tale competenza al Dirigente del Settore Assetto del Territorio;

Si propone di rettificare la delibera di G.R., su citata, n. 1245 del 31 agosto 2006 nelle parti in cui si attribuisce al dirigente del Settore Urbanistica l’attuazione del progetto cod. SJ005 (S.I.T.) di cui all’Accordo di Programma Quadro “E-governement e Società dell’Informazione”, dovendosi più propriamente attribuire al dirigente del Settore Assetto del Territorio

ADEMPIMENTI CONTABILI

Trattandosi di atto di indirizzo il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

L’assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 4 comma 4 della L.R. 7/1997 lett. d) in quanto atto di programmazione.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Bilancio e Programmazione;
- viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell’Ufficio Gestione Finanziaria e dal Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell’Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie parte integrante del presente provvedimento;
- di rettificare la delibera di G.R. n. 1245 del 31 agosto 2006 “Accordo di Programma Quadro “E-governement e Società dell’Informazione” - Rimodulazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 17/03, n. 83/03 e n. 20/04. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni di bilancio di previsione 2006” nelle parti in cui si attribuisce al dirigente del Settore Urbanistica l’attuazione del progetto cod. SJ005 (S.I.T.) di cui all’Accordo di Programma Quadro “E-governement e Società dell’Informazione”, attribuendo la competenza più propriamente al dirigente del Settore Assetto del Territorio;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1945

Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 – Integrazione Delibera Giunta Regionale n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Associazioni per la protezione degli animali.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Alberto TEDESCO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2', confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge regionale n° 12 del 13 aprile 1995, prevede all'art. 13 l'Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia cui possono essere iscritte istituzioni a base associativa che siano in possesso dei requisiti stabili dal comma secondo dell'articolo citato.

L'iscrizione viene disposta dai competenti organi regionali con il parere della Commissione Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 12/1995.

IL Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio 2, ha ritenuto nell'esercizio dei propri doveri e poteri di sorveglianza e controllo, al fine di aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni, di effettuare una verifica del mantenimento dei requisiti di legge da parte delle Associazioni iscritte e di quelle che ai sensi dell'art. 13, 4° comma, che pur avendo richiesto nuova iscrizione, non avevano visto soddisfatta la propria istanza, procedendo alla richiesta di aggiornamento della documentazione.

Con Deliberazione n° 154 del 2/03/2004, la Giunta Regionale, ha approvato l'aggiornamento dell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/95.

Con Deliberazioni n. 1975 e n. 754 rispettivamente del 23/12/2004 e 21/06/2005, la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 154 del 2/03/04.

La Commissione per il Randagismo nelle sedute del 12/04/06 e 14/07/06, dopo aver verificato la documentazione prodotta dalle Associazioni e inviato i relativi verbali all'ufficio competente in data 23/10/06, ha espresso parere favorevole all'iscrizione nell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art. 13 per le Associazioni di seguito elencate:

1. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI ONLUS Sez. di Corato (BA) via A. Boito n. 32 - Corato (BA);
2. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI ONLUS Sez. di Laterza (TA) via Paolo VI, n. 65 - Laterza (TA);
3. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI ONLUS Sez. di Toritto (BA) viale dei Caduti n. 7 - Toritto (BA);
4. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI - via Guido Grilli n. 1 - Foggia;
5. ASSOCIAZIONE LEGA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA) - Via S. Croce, n. 99 - Valenzano (BA).

In relazione a quanto sopra riportato, occorre provvedere alla integrazione della D.G.R. n° 154 del 02/03/04 e successive modifiche, con l'inserimento delle suddette cinque associazioni nell'Albo Regionale.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili stante la natura di atto di indirizzo.

Il Dirigente
Dr. Onofrio Mongelli

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

- di approvare l'elenco dell'Albo Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/95 che risulta costituito dalle seguenti Associazioni:

1. ASSOCIAZIONE CANI ABBANDONATI - via Martinez, n° 1 - 71125 Bari;
2. ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI - sede legale, via Bernini, 2 - 70014 Conversano (BA);
3. AMICI DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA - via Roma, n° 9/E - 70025 Grumo Appula (BA);
4. AMICI DEL CANE ~ via Piazza n° 2 - 74020 S. Marzano di S.G. (Ta);
5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - 3ª C.da D'Addosio, n° 6 - 70029 Santeramo in Colle (BA);
6. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - VIA Morandi, n° 5 - 74013 Ginosa (TA);
7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Oberdan, n° 25 - 74023 Grottaglie (TA);
8. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE C.so Umberto, n° 112 - 74100 Taranto;
9. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" - sede legale via Petrelli, n° 6 - 73014 Gallipoli (LE);
10. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI. - deleg. Com.le, via Mastelloni, pad. C - 71100 Foggia;
11. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Roma, n° 18 - 71016 S. Severo (FG);
12. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale via Federico 11, n° 83 - 71036 Lucera (FG);
13. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - del. Com.le di Campi S. c/o Anna Palasciano, via Case Sparse 73010 Guagnano (LE);
14. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale viale Virgilio, n° 73 - 74100 Taranto;
15. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Risorgimento, n° 10 70051 Barletta (BA);
16. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Seneca, n° 65 - 73013 Noha di Galatina (LE);
17. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via E. Toti, n° 148 - 70042 Mola di Bari;
18. ASSOCIAZIONE EURO 2000 - via Senio s.n. - 74024 Manduria (TA);
19. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL CANE "GAIA" - via per Maruggio, n° 113 - 74024 Manduria (TA);
20. LEGA AMI(CI DEGLI ANIMALI - via Manzoni, n° 5 - 70122 Bari;
21. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. - p.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA);

22. Lega Naz. Difesa del Cane (Sez. locale di Brindisi)- via Pastrengo, n. 41 - 72100 Brindisi;
23. Lega Naz. Difesa del cane (Sez. locale di Costernino)- Via Roma 37 - 72014 Cisternino BR;
24. Lega Naz. Difesa del cane Sez. di Francavilla F. - Via A. Moro n. 49 - 72021 Francavilla F.
25. Lega Naz. Difesa del cane Sez. di Martina F. - via Bansizza n. 4 - 74015 Martina F.
26. Lega Naz. Difesa del cane Sez. di Ostuni - Contr. S. Filomena sn. - 72017 Ostuni BR
27. Lega Naz. Difesa del cane di Molfetta - Via Bari n. 57 Bari Alto - Casamassima BA
28. Lega Naz. Difesa del cane di Trani - Via Caposele n. 38 - 70059 Trani BA
29. Lega Naz. Difesa del cane di Turi - Str. Vecchia Rutigliano n. 3 - 70010 Turi BA
30. LEGA PROTEZIONE ANIMALI - via Grecia, n° 38 - 72100 Brindisi;
31. ASSOCIAZIONE NUOVA A.R.C.A. (Associazione Rifugio Cani Abbandonati) sede legale via Mungetti, cas. post. 46 - 73044 Galatone (LE);
32. ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 Lecce;
33. ASSOCIAZIONE SPES. - via Toselli, n° 81 - 73046 Matino (LE).
34. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Corato (BA) via A. Boito n. 32 - CORATO (BA),
35. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Laterza (TA) - via Paolo VI, n. 65 -LATERZA (TA);
36. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Toritto (BA) - viale dei Caduti n. 7 - TORITTO (BA),
37. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI - via Guido Grilli n. 1 - FOGGIA;

38. ASSOCIAZIONE LEGA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA)- Via S. Croce, n. 99 - VALENZANO(BA).

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. n° 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1954

Legge Regionale n. 24/06 “Norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale” Art. 4: Istituzione Coordinamento regionale delle attività trasfusionali (CRAT) – Delibera Giunta regionale n. 1728/06 – Nomina componenti.

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 2 e confermate dal Dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, riferisce:

In ottemperanza della L. R. 3 agosto 2006, n. 24 (“Norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale”), la Giunta regionale, con proprio atto n. 1728 del 21 novembre 2006, ha stabilito l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Coordinamento regionale delle attività trasfusionali (CRAT).

Per quanto riguarda l'organizzazione, è stata prevista la seguente composizione:

1. un responsabile tecnico, dirigente medico in servizio presso una struttura trasfusionale della Regione Puglia;
2. un responsabile amministrativo, il dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, ovvero, se delegato, il dirigente del competente ufficio,
3. tre dirigenti medici in servizio presso una struttura trasfusionale in rappresentanza delle aree

vaste nord, centro e sud del territorio della Regione;

4. il responsabile del Centro regionale di coordinamento e compensazione (CRCC);
5. un rappresentante per ciascuna delle tre Associazioni donatori più rappresentative;
6. un rappresentante per ciascuna delle società scientifiche della disciplina;
7. un dipendente in servizio presso il Settore Assistenza ospedaliera e specialistica in qualità di segretario.

Al punto 2) del dispositivo del citato atto n. 1728/06, la Giunta si è riservata di formalizzare la nomina dei componenti del CRAT con successivo provvedimento a seguito dell'acquisizione da parte del dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica delle designazioni dei rappresentanti di cui ai punti 5 e 6) del precedente capoverso.

In forza del mandato ricevuto, sono state formalmente acquisite, come da documentazione in atti, le seguenti designazioni:

- rappresentanti delle tre Associazioni donatori più rappresentative:
AVIS: dr. Ruggiero FIORE
FIDAS: prof.ssa Rosita ORLANDI
FRATES: prof Vincenzo MANZO
- rappresentanti delle Società scientifiche:
S.L.M.T.L (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e di Immunoematologia): dott. Eugenio PERES
SIdEM (Società Italiana di Emaferesi e Manipolazione Cellulare): dott. Luciano CAZZATO.

Il responsabile pro tempore del Centro regionale di coordinamento e compensazione (CRCC) è il dott. Donato DIMONTE.

A fronte di tanto, si propone di nominare

- il responsabile tecnico e tre componenti in rappresentanza delle aree vaste nord, centro e sud del territorio della Regione che, come stabilito dalla citata deliberazione G.R. n. 1728/06, devono essere dirigenti medici in servizio presso una struttura trasfusionale della Regione Puglia;
- il segretario scelto tra i dipendenti regionali in servizio presso il Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa per il bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio
Dott. Pasquale Gentile

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di nominare i componenti del Coordinamento regionale delle attività trasfusionali (CRAT) come di seguito riportato:

responsabile tecnico:

dott. Michele SCELSE, Dirigente medico
struttura trasfusionale AUSL BA/4

responsabile amministrativo:

Silvia PAPINI, dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica

Componente rappresentante area nord del territorio della Regione

dott. Lazzaro DI MAURO, dirigente medico
struttura trasfusionale San Giovanni Rotondo

Componente rappresentante area centro del territorio della Regione

dott. Stefano ANTONCECCHI, dirigente
medico struttura trasfusionale AUSL BA/5

Componente rappresentante area sud del territorio della Regione

dott. Maria Giuseppina DIPERSIA, dirigente medico struttura trasfusionale AUSL LE/2

Componenti rappresentanti delle Associazioni donatori più rappresentative

dr. Ruggiero FIORE (AVIS), prof.ssa Rosita ORLANDI (FIDAS), prof. Vincenzo MANZO (FRATES)

Componenti rappresentanti delle Società scientifiche

dott. Eugenio PERES (S.I.M.T.I.), dott. Luciano CAZZATO (SIEM)

Responsabile Centro regionale di dott. coordinamento e compensazione (CRCC)

Donato DIMONTE

Segretario (dipendente regionale)

geom. Rocco BELLADONNA

2. di dare atto che, in ossequio alle modalità organizzative stabilite con deliberazione di G.R. n. 1728/06, i predetti componenti durano in carica tre anni rinnovabili una sola volta;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1958

Regolamento attuativo Legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23, art. 2, comma 1, lettera a): “razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva dei carburanti sulla rete stradale ordinaria”. Circolare informativa.

L'Assessore alla Sviluppo Economico, Dr. Sandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata

dalla P.O. Sviluppo rete carburanti, Oli minerali, confermata dal Dirigente di Settore riferisce:

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 7 del 13 gennaio 2006 è stato pubblicato il regolamento recante “Razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva dei carburanti sulla rete stradale ordinaria”, in attuazione dell'art. 2 lett. a) della legge regionale n. 23 del 13 dicembre 2004.

La legge regionale n. 23/04 ed il relativo regolamento attuativo n. 2/06, entrato in vigore il 28.1.2006, sostituiscono tutta la precedente normativa nazionale e regionale in materia pur confermandone molti aspetti quali utili punti di riferimento e di raccordo con le altre regioni.

Al fine di garantire uniformi modalità applicative su tutto il territorio regionale si è reso necessario richiamare l'attenzione su taluni aspetti innovativi del regolamento e fornire indicazioni tecniche-operative in ordine ai vari quesiti formulati dai comuni e dagli operatori del settore.

Si ritiene pertanto opportuno emanare l'allegata circolare dandone diffusione con la pubblicazione sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Copertura finanziaria

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a, della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo.

VISTA la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile della P.O. "Sviluppo Rete Carburanti, Oli Minerali" e del dirigente di Settore.

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Svi-

luppo Economico e di fare propria la proposta riportata nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare la nota informativa tecnica, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, concernente indicazioni operative ai Comuni sull'attuazione del regolamento n. 2 del 10 gennaio 2006.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della regione Puglia

www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Allegato "A"

Regione Puglia
ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE COMMERCIO
P.O. Sviluppo Rete Carburanti – Oli Minerali

OGGETTO: Circolare informativa tecnica – L.R. n. 23 del 13.12.2004 e R.R. n. 2 del 10.1.2006.-

I provvedimenti recentemente emanati sono stati predisposti con l'obiettivo di realizzare una effettiva razionalizzazione ed ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti al fine di rendere sempre più moderna ed economicamente sostenibile l'intera rete regionale di distribuzione dei carburanti sia sulla rete stradale ordinaria che autostradale.

Sostituiscono tutta la precedente normativa regionale in materia pur confermandone molti aspetti, quali utili punti di riferimento e di raccordo sia con la normativa previgente della Regione Puglia, che con le normative adottate dalle altre regioni, anche sulla base delle linee guida approvate con D.M. 31.10.2001.

Come è noto, il regolamento regionale n. 2 del 10 gennaio 2006 di **"Razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva dei carburanti sulla rete stradale ordinaria"**, in attuazione dell'art. 2 lett. a) della legge regionale n. 23 del 13 dicembre 2004 è entrato in vigore il 28.1.2006.

La presente nota informativa tecnica intende richiamare l'attenzione su alcuni aspetti innovativi del regolamento e fornire, al fine di garantire uniformi modalità applicative su tutto il territorio regionale, precisazioni tecniche-operative in ordine ai vari quesiti formulati dai comuni e dagli operatori del settore.

Art. 2

Indica sinteticamente le definizioni necessarie ad una corretta applicazione della L.R. n. 23 del 13.12.2004 e del R.R. n. 2 del 10.1.2006.-

Art. 3

Classifica gli impianti in tre tipologie. I comuni provvedono ad identificare gli impianti secondo la specifica tipologia prevista: a) impianto generico con attività non oil; b) impianto generico senza attività non oil; c) impianto senza gestore). I comuni dovranno provvedere ad attribuire ad ogni impianto un univoco codice regionale indicato dall'Osservatorio Regionale.

L'articolo prevede, inoltre, che tutti i nuovi impianti ad esclusione di quelli senza gestore, devono essere provvisti di servizi igienico-sanitari anche per gli utenti con handicap mentre, quelli esistenti dotati di attività non oil devono essere adeguati entro un anno.

Art. 4 – Art. 6

Art. 4.

Dispone che i Comuni entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento provvedono a sottoporre a verifica gli impianti esistenti.

L'effettuazione delle verifiche non può in alcun modo sospendere l'attività istruttoria delle pratiche in corso presentate sia prima che dopo l'entrata in vigore del regolamento.

Le verifiche riguardano:

- la non conformità alle norme stabilite dal codice della strada (D.lgs 285/92), - **art. 6, comma 1, lett. b)**;
- il mancato rispetto delle distanze minime di sicurezza e profondità del fuoristrada - **art. 6, comma uno, lett. a), c), d), e), f) e g)**.

I comuni con propria regolamentazione hanno la possibilità di determinare profondità maggiori del fuori strada secondo comprovate esigenze locali e di traffico e di determinare distanze diverse dagli accessi, così come previsto dall'art. 22 del D.lgs 285/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Tali adempimenti riguardano tutti i comuni che non hanno provveduto alla verifica ai sensi del D.lgs n. 32/1998, art. 1, comma 5.

Per gli impianti dichiarati incompatibili e inadeguabili i Comuni devono assicurare il rispetto dei tempi previsti dall'art. 6, comma quarto, lett. b), entro il quale deve essere esaurito il prodotto giacente nei serbatoi.

Art. 7

Il territorio comunale è ripartito in quattro zone omogenee e lo stesso non può essere ripartito in ulteriori zone o sottozone diverse da queste. La regolamentazione comunale potrà precisare le eventuali limitazioni all'installazione degli impianti all'interno delle zone stesse. Tali limitazioni non possono comunque riguardare l'installazione degli impianti nelle fasce di rispetto stradale la cui realizzazione è disciplinata dall'art. 9, commi 3) e 4).

Art. 10

Le distanze minime per le nuove posizioni da rispettare fra gli impianti devono tener conto dell'ubicazione e del tipo di strada prescelta e vanno determinate sulla viabilità pubblica osservando il percorso stradale più breve dall'uscita dell'impianto da realizzare all'entrata dell'impianto più vicino esistente e viceversa.

Le distanze devono tener conto anche degli impianti già autorizzati ma non ancora in esercizio e delle eventuali istruttorie relative a istanze concorrenti, attivate a seguito di domande validamente presentate, sia nello stesso comune che in comuni limitrofi qualora l'insediamento ricade al di fuori del centro abitato.

Comma 1:

I nuovi impianti devono essere installati in zona di espansione e di traffico. Per quanto riguarda l'installazione degli impianti su strade di servizio (strada affiancata ad una strada

principale avente funzione di consentire la sosta ed il raggiungimento degli accessi dalle proprietà laterali alla strada principale e viceversa, nonché il movimento e le manovre dei veicoli non ammessi sulla strada principale stessa, tipo complanari), per il calcolo della distanza da rispettare da altri impianti occorre far riferimento all'art. 10, comma 5.

La distanza tra impianti su tutte le tipologie di strade è misurata sulla stessa strada e quindi sulla stessa direttrice. Laddove tale criterio non è espressamente precisato la distanza da rispettare tra impianti va misurata sul percorso stradale più breve sulla viabilità pubblica in qualsiasi direzione o strada.

Strada provinciale o statale - attraversamento di un centro abitato:

- in presenza di una strada che assume caratteristiche urbane intersecando le varie strade comunali la misurazione della distanza utile (km. 7 sulla stessa direttrice e km. 4 nel senso inverso) si interrompe; in tale tratto la distanza utile da altro impianto ubicato nel centro abitato è di km. 1;
- qualora la strada non assume caratteristiche urbane (ad esempio circonvallazioni) e il flusso veicolare non interessa il traffico cittadino e comunque la strada non perde né la sua denominazione né interrompe la sua chilometrica, la distanza utile è di km. 7 sulla stessa direttrice e km. 4 nel senso inverso, ovvero di km. 15 in presenza di spartitraffico.

Per impianti da realizzarsi su strade con spartitraffico centrale che durante il loro percorso diventano a carreggiata semplice o viceversa la distanza da rispettare è sempre di 15 km.. Tale norma è applicata anche ai potenziamenti previsti dall'art. 11, comma 1.

Comma 4:

Al fine di determinare le distanze minime per le nuove posizioni da rispettare fra gli impianti è necessario che i comuni con provvedimento di Giunta Comunale provvedano all'individuazione dei centri abitati così come previsto dal Decreto Legislativo 30.4.1992, n. 285, art. 3, punto 8, e dal Decreto del residente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modificazioni.

Art. 12

Comma 3 (mero adeguamento dello strumento urbanistico):

Il D.lgs 32/98, art. 2, commi 1 e 2, come modificato dal D.lgs 346 dell'8.9.1999, art. 1, commi 1 e 2, prevedeva che i comuni individuassero criteri, requisiti e caratteristiche delle aree sulle quali installare gli impianti e la localizzazione degli stessi quale mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A.

Il medesimo Decreto Legislativo prevedeva, inoltre, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, che in assenza di iniziativa del comune, provvedevano, in via sostitutiva, le regioni.

Prima dell'entrata in vigore della nuova normativa regionale tale adempimento (intervento sostitutivo), è stato attuato dalla Giunta Regionale con delibera n. 11. del 19/01/2000. L'intervento era indirizzato ai comuni inadempienti a tale disposizione per esaminare le richieste presentate entro il 28.1.2006, favorendo il rilascio delle relative autorizzazioni

alla realizzazione di impianti di distribuzione automatica di carburanti in deroga agli strumenti urbanistici esistenti, con esclusione delle zone sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali.

Con l'entrata in vigore del r.r. n. 2/2006 la D.G.R. n. 11/2000 relativa all'intervento sostitutivo regionale è stata abrogata (vedi l.r. 23/04, art. 24, comma 2). Allo stato attuale tale adempimento non può essere più riproposto dal comune quale strumento utile per l'esame delle istanze presentate prima del 28.1.2006 che vanno esaminate sulla base dell'intervento sostitutivo regionale in vigore all'epoca della domanda.

Relativamente alle nuove disposizioni il r.r. 2/2006, art. 12, comma 3, ha nuovamente previsto che "La localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A".

In conclusione, a far data dall'entrata in vigore del regolamento regionale, i comuni che non hanno redatto i propri piani ai sensi del D.lgs 32/98, riproposto dall'art. 12, comma 3 del regolamento regionale, non possono più semplicemente rilasciare le autorizzazioni in deroga allo strumento urbanistico, bensì dovranno dotarsi di tale strumento comunale così come previsto dall'art. 35 del medesimo regolamento regionale.

Va da sé la possibilità di attivare il procedimento di cui al D.P.R. 447/98, art. 5 (normativa sullo Sportello Unico delle Attività produttive).

Art. 13

Tutte le attività commerciali integrative, esercizi di vicinato così come definiti dalla l.r. 1.8.2003, n. 11, nonché attività di somministrazione alimenti e bevande, attività artigianali e punti vendita non esclusivi di stampa quotidiana e periodica, sono consentite in deroga alle disposizioni comunali di settore. Le attività inerenti i generi di monopolio (tabacchi) soggiacciono tuttora alla competenza esclusiva dello Stato. Tali concessioni possono essere rilasciate sempreché rispettose della legge 1239/57 e del connesso regolamento di esecuzione contenuto nel DPR 14/10/1958, n. 1074.

Al fine di rendere un miglior servizio al consumatore è inoltre auspicabile l'inserimento sull'impianto anche di ulteriori diversi servizi da rendere all'utenza (lavaggio auto sia manuale che automatico, bancomat, self-service post-paymnet ecc.).

Art. 15

Le nuove autorizzazioni devono essere rilasciate per nuovi impianti dotati almeno di benzina, gasolio e self-service pre-pagamento, per cui impianti di solo GPL non potranno essere autorizzati, mentre quelli di solo metano devono rispettare le condizioni previste dall'art. 11 del regolamento.

Art. 16

Le domande di autorizzazione per nuovi impianti devono essere redatte ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e successive modificazioni ed integrazioni e contenere tutta la documentazione di cui ai **commi 1) e 2)**. I comuni sono tenuti ad istruire i procedimenti su tale documentazione.

Le domande incomplete di tale specifica documentazione non possono acquisire priorità rispetto ad altre eventuali domande concorrenti pervenute a norma di legge.

Ad ogni conto, per il rilascio dell'autorizzazione i comuni possono eventualmente richiedere, ai sensi del **comma 3)**, altra diversa documentazione indispensabile al rilascio della stessa, fermo restando la completezza della documentazione di cui ai precedenti commi 1) e 2).

La domanda per l'autorizzazione all'installazione di un impianto per la distribuzione dei carburanti per uso autotrazione ricade nella disciplina relativa allo sportello unico. I comuni che hanno attivato tale sportello devono valutare le domande secondo i procedimenti amministrativi definiti dal SUAP.

Per quanto riguarda la documentazione richiesta al **comma 1, lett. e)**, "*Dichiarazione dell'avvenuta presentazione del progetto al Comando prov.le VV.F. per gli adempimenti di cui all'art. 2 del D.P.R. N. 37 del 12.1.1998, all'UTF e alla AUSL competenti per territorio, all'Amministrazione Provinciale o ANAS qualora l'ubicazione dell'impianto interessi tali Enti*", nel procedimento amministrativo si dovrà tener conto dell'esistenza di accordi procedurali diversi tra le amministrazioni interessate ed il SUAP.

Per quanto riguarda il **comma 2, lett. b)**, inerente la disponibilità dell'area alla realizzazione di un impianto si specifica che la stessa è rilevabile attraverso idoneo titolo di proprietà, diritto reale di godimento, locazione o comodato, anche nelle forme di contratto preliminare di cui all'art. 1315 del codice civile. Tale documentazione deve avere una validità temporale da permettere al comune di definire nei tempi previsti dal regolamento la conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione. Qualora in tali tempi si verifici la perdita o l'interruzione della disponibilità del suolo il procedimento amministrativo non consente la conclusione positiva dell'istruttoria.

Nel provvedimento autorizzativo finale, i comuni devono espressamente indicare quanto riportato al **comma 7)**:

- a) Procedure di concorrenza stabilite dall'art. 17;
- b) Distanze stabilite dall'art. 10;
- c) Indici stabiliti dall'art. 8.

Art. 17

Comma 1:

Dispone che le istanze possono essere presentate a partire dall'entrata in vigore del regolamento (28.1.2006) e che le stesse siano acquisite al protocollo generale e valutate secondo l'ordine cronologico di arrivo.

Comma 2:

Dispone che in presenza di più domande concorrenti, corredate a norma, le stesse sono valutate secondo i criteri previsti nel regolamento regionale in modo che il procedimento amministrativo possa essere concluso nel termine utile.

Art. 18

Prevede le procedure da seguire in caso di modifiche, potenziamenti e ristrutturazione degli impianti di distribuzione automatica di carburanti per uso autotrazione.

Le modifiche indicate nella l.r. 23/04, art. 5, comma 1, lettera f), concernenti: **“ristrutturazione comportante il mutamento della dislocazione di tutte le parti costitutive dell’impianto”**, si riferiscono a quelle che in ogni caso interrompono, anche parzialmente, il servizio di erogazione dei carburanti (sostituzione di tutti i serbatoi e di tutti i distributori) e, pertanto, le stesse sono soggette ad autorizzazione da parte del comune e all’effettuazione del relativo collaudo.

Con esclusione di quelle modifiche che riguardano l’aggiunta di nuovi prodotti non erogati sugli impianti esistenti disciplinate dall’art. 12, comma 2, tutte le altre modifiche o ristrutturazione indicate al **comma 5, della l.r. 23/04**, non comportano in alcun modo l’accertamento relativo alle distanze tra impianti (art. 10) o al rispetto delle superfici minime (art. 8) in quanto già verificate all’atto del rilascio dell’autorizzazione.

Comma 6:

Tale disposizione prevede che gli impianti che si intendono modificare o potenziare devono essere preventivamente verificati da parte del comune. Ove tale ultimo adempimento non sia stato eseguito lo stesso deve essere effettuato dal comune unitamente alla fase istruttoria relativa alla domanda di modifica o potenziamento.

Art. 19

Disciplina le norme per l’installazione di impianti ad uso privato e sottolinea l’obbligo di aggiornamento della dichiarazione triennale relativa ai mezzi che utilizzano l’impianto ed il divieto di cessione di carburanti a terzi sia a titolo oneroso che gratuito.

Il Comune ed i soggetti preposti indicati all’art. 23 della l.r. 23/04, verificano e controllano l’eventuale presenza di impianti ad uso privato privi di autorizzazione o aventi un numero di mezzi inferiore a quello previsto dal regolamento.

Gli impianti sprovvisti della relativa autorizzazione devono provvedere a regolarizzare la loro posizione amministrativa.

Art. 22

il collaudo è volto a verificare la rispondenza delle opere realizzate rispetto al progetto approvato. L’esito favorevole del collaudo non consente l’immediata funzionalità dell’impianto che è subordinata al rilascio della licenza fiscale di esercizio, del certificato di prevenzione incendi, nonché di ogni altra autorizzazione-permesso propedeutici all’esercizio.

Comma 5:

Il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio provvisorio previsto dalla l.r. 23/04, art. 17, nel caso di mancata effettuazione del collaudo nei trenta giorni successivi alla domanda, così come previsto dal r.r. 2/2006, art. 22, comma 2, è atto dovuto a tutela dell’utenza.

Art. 24

Disciplina gli orari di apertura e di chiusura degli impianti.

Comma 3:

I comuni tenendo conto delle proprie esigenze territoriali legate al pubblico servizio, sentite le organizzazioni di categoria dei gestori, possono individuare tra le otto fasce previste

quelle ritenute idonee alla determinazione degli orari di apertura e chiusura. In tal caso la scelta del gestore dovrà essere effettuata tra una di queste fasce individuate dai comuni.

Comma 5:

Ai gestori di impianti siti lungo le strade indicate all'art. 12, comma 1, lett. c), è consentito di effettuare l'orario continuato dalle ore 0,00 alle ore 24,00 senza effettuare la turnazione, la chiusura infrasettimanale e senza tener conto del limite delle ore giornaliere previste per ciascuna fascia oraria.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 7, comma 1 del D. lgs. 32/98, che consentirà l'aumento fino al 50% dell'orario settimanale di apertura degli impianti stradali (attualmente di 52 ore), sarà cura della Regione comunicare tempestivamente ai Comuni il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In questa sede si rappresenta che il nuovo regolamento non ha di fatto modificato l'impostazione della precedente normativa in materia di orari. Tuttavia talune recenti ordinanze giurisdizionali hanno consentito al gestore la possibilità di deroga agli orari di apertura e chiusura degli impianti. La questione sarà sicuramente oggetto di discussione e approfondimento in sede di Commissione Consultiva Regionale Carburanti di imminente costituzione.

Art. 25

Comma 2:

Si precisa che per mero errore materiale è stata trascritta la parola errata "interrotto" invece di quella esatta che è "ininterrotto". Si sta provvedendo alla rettifica di tale errore materiale.

Art. 26

Rispetto alla normativa previgente l'unica modifica apportata riguarda la diminuzione dal 25% al 20% dell'apertura degli impianti nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali. I comuni verificano che nel periodo di apertura dell'impianto il servizio venga svolto con la presenza del personale addetto. Si rammenta che l'attuale normativa non consente di tenere gli impianti costantemente aperti senza personale.

Art. 30

Obbliga il gestore ad esporre un cartello ben visibile, dove vengono indicati l'orario di apertura e chiusura, i due impianti più vicini in coincidenza della chiusura del proprio impianto per turno o ferie, i prezzi praticati alla pompa dei carburanti erogati, l'impianto più vicino che effettua il servizio notturno.

I soggetti preposti, indicati all'art. 23 della l.r. 23/04, verificano costantemente, sia in orario diurno che notturno, la corrispondenza dei prezzi praticati ed esposti nel cartello con quelli indicati dal display sulle colonnine erogatrici.

Il gestore non può pubblicizzare i prezzi praticati in maniera generica od equivoca, tale da trarre in inganno il consumatore;

Art. 33

Il regolamento prevede la possibilità che i comuni possano concedere opportune deroghe: - art. 8, comma 4; - art. 10, comma 1, lett. c); - art. 16, comma 8.

Tale possibilità è subordinata all'adozione da parte dei comuni della relativa regolamentazione. Per quanto riguarda le distanze la possibilità di deroga è indirizzata solo ai capoluoghi di provincia e limitatamente al territorio di propria competenza.

Art. 34

Le domande regolarmente presentate prima dell'entrata in vigore del regolamento (28.1.2006) sono valutate ai sensi della precedente normativa.

Per tali istanze validamente presentate ai sensi della l.r. 13/90, l.r. 20/93 e degli indirizzi programmatici impartiti della Giunta Regionale con deliberazioni n. 35 del 19/2/99 e n. 11. del 19/01/2000, vige tutt'ora il ***rispetto delle distanze previste dall'art. 20 della l.r. 13/90, il rispetto del numero massimo degli impianti stabilito per ciascun comune e dei bacini di utenza per i prodotti gpl e metano, risultanti dalle tabelle I, V e VII dell'allegato "A" annesso alla l.r.13/90.***

Per quanto riguarda, in particolare, le distanze da rispettare e previste dall'art. 20 della l.r. 13/90 si rammenta che a partire dalla data del 30.6.2000 (**art. 3 del D.lgs 32/98, modificato dall'art. 2, comma 3 della legge 28.12.1999, n. 496**), la realizzazione di un impianto non è più subordinata al trasferimento ed alla concentrazione di impianti esistenti e pertanto l'applicazione della deroga prevista dall'art. 20, comma 2, della l.r. 13/90, ultimo periodo, riguarda esclusivamente la realizzazione di nuovi impianti senza alcun obbligo di chiusure.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei comuni circa il rispetto dei termini di cui all'art. 34, e, comunque una operosa conclusione di tali procedimenti, qualora ancora in istruttoria.

Adempimenti in materia di prevenzione incendi

La Direzione Regionale Puglia del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, con nota prot. n. 1881 del 9.3.2006 ha richiamato l'attenzione sugli iter procedurali ricadenti nella disciplina della prevenzione incendi e relativi adempimenti ai quali i titolari di impianti sono obbligati, nel rispetto del DPR 37/98.

In particolare:

- sia per i nuovi impianti che per tutte le modifiche da apportare a quelli esistenti è necessario acquisire dal Comando Prov.le V.V.F., competente per territorio, il parere di conformità antincendio secondo le modalità previste dall'art. 2 del citato DPR 37/98;
- la messa in esercizio di un nuovo impianto o di uno esistente sottoposto alle modifiche o potenziamento, per i quali è stato rilasciato il parere di conformità antincendio (ex art. 2 del D.P.R. 37/98) è subordinato all'acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendi secondo le procedure di cui all'art. 3 del D.P.R. 37/98;
- il comune può concedere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto ai sensi dell'art. 17 della l.r. 23/04, previa acquisizione, da parte del titolare dell'impianti, e solo ai fini antincendio, di ricevuta di avvenuta presentazione della Dichiarazione di inizio Attività, rilasciata dal Comando Prov.le V.V.F, competente per territorio, in esecuzione al disposto di cui al comma 5 dell'art. 3 del DPR 37/98.

La stessa Direzione Regionale, con successiva nota prot. n. 7939 del 7.11.2006 inviata ai dipendenti Comandi Prov.li VV.F., ha impartito indirizzi in ordine a possibili semplificazioni procedurali relative a modifiche di lieve entità afferenti impianti per carburanti liquidi già autorizzati previste all'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 23 del 13.12.2004, e precisamente:

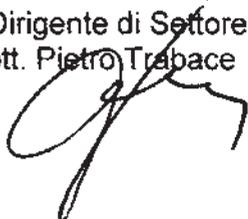
- a) **sostituzione di distributori con altri a erogazione doppia o multipla**: non è ritenuto necessario il parere preventivo di conformità antincendio (ex art. 2 del D.P.R. 37/98), fermo restando che all'atto della presentazione dell'istanza di rettifica e/o rinnovo del C.P.I., siano prodotte dichiarazioni del titolare riguardo alla consistenza finale dell'impianto, le certificazioni di rito afferenti gli apparecchi erogatori di nuova installazione, le certificazioni, a firma di professionista abilitato, relative al sistema di recupero vapori di benzina (ex artt. 3 e 5 del D.M.A. 16/5/96);
- b) **cambio di destinazione dei serbatoi e/o delle colonnine erogatrici**: la sostituzione nei serbatoi di carburanti di categoria A con carburanti di categoria C non comporta, ai sensi dell'art. 5 comma 3, del D.P.R. 37/98, la necessità dell'avvio delle procedure di cui agli artt. 2 e 3 dello stesso D.P.R. e, ai fini dell'aggiornamento del fascicolo relativo all'impianto presso il competente Comando Prov.le VV.F., è sufficiente attenersi alle prescrizioni di cui alla Lettera Circolare del M.I. – D.G.P.C. e S. A. prot. n. P1517/4113 sott. 87 del 26.11.2002.
Di contro, la sostituzione di carburanti di categoria C con carburanti di categoria A, potendo determinare pregiudizio alle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il titolare ad attivare le procedure di cui agli artt. 2 e 3 del D.P.R. 37/98 e quindi alla richiesta di parere preventivo di conformità.
Riguardo al cambio di destinazione delle colonnine erogatrici valgono le considerazioni del precedente punto a);
- c) **installazione di dispositivi self-service post-pagamento e pre-pagamento**: non è ritenuto necessario il parere preventivo di conformità antincendio (ex art. 2 del D.P.R. 37/98), a condizione che vengano fornite al competente Comando Prov.le VV.F. le certificazioni di rito e che l'installazione sia integrata con sistemi di gestione e controllo a distanza da attuarsi secondo le più recenti tecnologie.

Tutto ciò premesso, ai fini del rilascio del nuovo C.P.I., il titolare è tenuto a dichiarare la consistenza aggiornata dell'impianto, a produrre le certificazioni di rito e, stante la necessità di aggiornare il fascicolo agli atti del Comando Prov.le VV.F. competente, ad allegare, contestualmente all'istanza, elaborati grafici riportanti la situazione preesistente a quella modificata.

Gli adempimenti di cui sopra (procedure ex artt. 2 e 3 del D.P.R. 37/98) devono essere osservati dai titolari di impianti indipendentemente dal fatto che gli stessi siano ad uso pubblico o privato.

Il presente allegato è composto di nr. nove pagine.

Il Dirigente di Settore
Dott. Pietro Trabace



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1960

Preso d'atto interventi in materia di beni e attività culturali nell'ambito del PIS nn. 12 e 13.

L'Assessore al Diritto allo Studio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia ed il relativo Complemento di Programmazione (di seguito CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000 e successive integrazioni, individua i seguenti Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Territorio cultura e ambiente del Gargano.

approvati il 30/11/2004 con delibere di Giunta Regionale:

- n. 1620 - PIS n. 11 Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- n. 1752 - PIS n. 12 Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- n. 1625 - PIS n. 13 Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- n. 1628 - PIS n. 14 Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- n. 1623 - PIS n. 15 Territorio cultura e ambiente del Gargano.

Sulla base di quanto stabilito dalle procedure di attuazione del PIS previste nel CdP (paragrafo G.4.2), le Amministrazioni e gli Enti Pubblici interessati hanno presentato al Gruppo Tecnico di Valutazione, nei 120 giorni dalla data di pubblicazione dei programmi PIS sul BURP, il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario turistico-culturale caratterizzante ciascun PIS.

CONSIDERATO che la progettazione integrata si basa sulla programmazione concertata del partenariato istituzionale e socio-economico presente a livello territoriale secondo un approccio bottom-up che, facendo leva sulle potenzialità espresse dalla valorizzazione del binomio turismo-beni culturali, definisce un programma di sviluppo locale grazie alle opportunità offerte dalle misure del POR riservate alla progettazione integrata;

CONSIDERATO che il fabbisogno locale in materia di recupero, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale è stato espresso dalle aggregazioni territoriali in cui si configurano i PIS nella fase di elaborazione dei programmi approvati con DGR, nonché nella fase successiva in cui le aggregazioni pubbliche locali hanno elaborato il piano di valorizzazione e gestione dell'itinerario turistico-culturale riferito a ciascun PIS.

CONSIDERATO che il Gruppo Tecnico di Valutazione ha valutato la coerenza e l'integrazione dei piani integrati di gestione e valorizzazione degli itinerari turistico-culturali elaborati dai poli territoriali rispetto agli obiettivi del PIS cui fanno riferimento, esprimendo parere favorevole in data 29 giugno 2006.

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione prevede per la Misura 2.1 del POR Puglia 2000-2006 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali - una riserva finanziaria destinata alla progettazione integrata per un importo pari a Euro 125.000.000,00, così come di seguito ripartito per ciascun PIS:

| MISURA POR | Fondo | PIS 11 Barocco Pugliese | PIS 12 Normanno Svevo Angioino | PIS 13 Habitat Rupestre | PIS 14 Sud Salento | PIS 15 Gargano |
|------------|-------|-------------------------------|---|-------------------------------|-----------------------|-------------------|
| 2.1 | FESR | 35.000.000 | 40.000.000 | 15.500.000 | 19.000.000 | 15.500.000 |

VISTO che la quota destinata ai PIS n. 13 Habitat Rupestre, n. 14 Sud Salento e n. 15 Gargano è stata completamente assegnata per finanziare iniziative così come individuate nei programmi approvati, rispettivamente, con DGR n. 1625, n. 1628, n. 1623.

VISTO che le delibere di Giunta Regionale n. 1620 e n. 1752 di approvazione, rispettivamente, dei PIS n. 11 e 12 individuano interventi a valere sulla misura 2.1 per un importo pari a Euro 22.060.000,00 (per il PIS n. 11) ed Euro 29.920.000,00 (per il PIS n. 12), inferiore rispetto alle quote di cui sopra.

CONSIDERATO che con Delibera n. 1219 del 4 agosto 2006 la Giunta Regionale ha approvato sostituzioni ed integrazioni di interventi, così come proposti dal partenariato istituzionale locale dei PIS n. 11 Barocco Pugliese - area centro meridionale -, n. 14 Sud Salento e n. 15 Gargano, a seguito dei processi di concertazione locale.

CONSIDERATO che, in una logica di piena integrazione programmatica tra politica comunitaria dei beni culturali e politica nazionale, il fabbisogno locale espresso nei piani di valorizzazione e fruizione dai partenariati locali è stato soddisfatto grazie anche alla disponibilità delle risorse FAS di cui al II e III atto integrativo dell'APQ in materia di beni e attività culturali, che, in linea con la programmazione regionale, mira all'incremento della competitività territoriale ed alla ridefinizione dell'offerta nel settore del turismo e dei beni culturali. Si specifica infatti che, in linea con tale imposta-

zione, l'ammontare di risorse finanziarie del POR - misura 2.1 - utilizzate a copertura di interventi individuati nell'APQ ammontano a Euro 11.194.592,95.

CONSIDERATO che le risorse della misura 2.1, rese ancora disponibili nella fase di concertazione locale avvenuta nei 120 giorni dalla pubblicazione dei PIS sul BURP (n. 149 del 15 dicembre 2004), sono state negoziate dai partenariati pubblici locali e sono stati individuati interventi di recupero, valorizzazione e fruizione dei beni culturali fino a completo esaurimento delle risorse riservate ai PIS n. 11 e 12, al netto della quota di cui sopra utilizzata nell'APQ Beni e attività culturali.

VISTO che con Delibera di Giunta Regionale n. 1209 del 24/08/2005 sono state destinate risorse finanziarie a valere sulla Delibera CIPE n. 16/2003, per un importo pari a 10.000.0000,00 da destinare ad azioni di supporto dei Progetti Integrati Settoriali. Dell'importo complessivamente assegnato, C 2.858.792,95 sono stati utilizzati per integrare e coprire il fabbisogno in materia di beni culturali.

CONSIDERATO che a seguito dei processi già richiamati, il dettaglio degli interventi concertati a livello locale nell'ambito del PIS n. 12, sui quali il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha espresso valutazione positiva sulla generale cofinanziabilità e sostenibilità economico-gestionale, con atto n. 129 del 13/06/2006, è di seguito riportato, con specifica indicazione della fonte di finanziamento:

| | Localizzazione | | interventi PIS n. 12 | POR | del. CIPE 26/2003 | tot. Investimento |
|----|-----------------|----|---|--------------|----------------------|----------------------|
| 1 | Deliceto | FG | Restauro, recupero e valorizzazione di spazi di pregio e di interesse storico-culturale-architettonico all'interno del Castello | 160.000,00 | | 160.000,00 |
| 2 | Troia | FG | Restauro e recupero funzionale dell'ex convento San Francesco da adibire a polo culturale | 241.207,05 | 558.792,95 | 800.000,00 |
| 3 | Ascoli Satriano | FG | Valorizzazione zona archeologica della "Villa romana" di Faragoia - Ascoli Satriano | 700.000,00 | | 700.000,00 |
| 4 | Torremaggiore | FG | Recupero e valorizzazione del fossato del castello ducale | 150.000,00 | | 150.000,00 |
| 5 | Apricena | FG | Palazzo Paolicelli Mediateca federiciana | 400.000,00 | | 400.000,00 |
| 6 | Apricena | FG | Torre dell'Orologio | 170.000,00 | | 170.000,00 |
| 7 | Cerignola | FG | Recupero, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione dell'ex monastero dei Frati Domenicani da adibire ad ecomuseo | 1.000.000,00 | | 1.000.000,00 |
| 8 | Foggia | FG | Valorizzazione Ipogei urbani | 300.000,00 | | 300.000,00 |
| 9 | Bari | BA | Progetto di illuminazione del Castello Normanno Svevo | 1.250.000,00 | | 1.250.000,00 |
| 10 | Bari | BA | Basilica di San Nicola - Cittadella Nicolaiana | 1.300.000,00 | | 1.300.000,00 |
| 11 | Bari | BA | Restauro e valorizzazione chiesa rupestre S. Candida | 700.000,00 | | 700.000,00 |
| 12 | Carovigno | BR | Restauro Torre Guaceto e museo | 250.000,00 | | 250.000,00 |
| 13 | Oria | BR | Restauro e fruizione mura medioevali | 350.000,00 | | 350.000,00 |
| 14 | Torchiarolo | BR | Sito Valesio: restauro mura | 500.000,00 | | 500.000,00 |
| 15 | Brindisi | BR | Palazzo ex scuola Marinara - Casa del Turista e valorizzazione fruizione delle Terme romane e del Criptoportico per realizzazione itinerario archeologico | 1.000.000,00 | | 1.000.000,00 |
| 16 | Acaya | LE | Castello (pertinenze) e P.zza d'Armi | | 2.300.000,00 | 2.300.000,00 |

| | | | | | | |
|---------------|--------------------------|----|---|----------------------|---------------------|----------------------|
| 17 | Martano | LE | Scavi archeologici | 350.000,00 | | 350.000,00 |
| 18 | San Ferdinando di Puglia | FG | Valorizzazione sezione etnografica del Museo Civico | 450.000,00 | | 450.000,00 |
| 19 | Corato | BA | Interventi per la fruizione e valorizzazione del sito Tombe di S. Magno | 324.000,00 | | 324.000,00 |
| 20 | Minervino Murge | BA | Recupero e restauro finalizzato alla tutela e valorizzazione della Chiesa Madonna della Croce | 448.200,00 | | 448.200,00 |
| 21 | Barletta | BA | Realizzazione scavi archeologici in contrada S. Mercurio (Canne della Battaglia) | 288.000,00 | | 288.000,00 |
| 22 | Terlizzi | BA | Recupero e restauro dell'antico Chiostro delle Clarisse | 270.000,00 | | 270.000,00 |
| 23 | Margherita di Savoia | FG | Lavori di restauro e recupero delle torri di difesa costiera Torre Pietra | 265.500,00 | | 265.500,00 |
| 24 | Cerignola | FG | Centro di eccellenza dell'ipogeismo - completamento | 270.000,00 | | 270.000,00 |
| 25 | Trani | BA | Allestimento museo archeologico presso il Monastero di Colonna e ulteriori azioni di recupero di beni culturali | 418.500,00 | | 418.500,00 |
| 26 | Bisceglie | BA | Restauro Casale Pacciano | 270.000,00 | | 270.000,00 |
| totale | | | | 11.825.407,05 | 2.858.792,95 | 14.414.200,00 |

Si riporta di seguito il dettaglio della misura 2.1 così come risulta al termine del processo di programmazione dei PIS:

| PIS | IMPORTO quota regionale |
|---|------------------------------------|
| 11 | 22.060.000,00 |
| 12 | 41.745.407,05 |
| 13 | 15.500.000,00 |
| 14 | 19.000.000,00 |
| 15 | 15.500.000,00 |
| totale | 113.805.407,05 |
| Quota della misura inserita nel II atto integrativo - APQ Beni e attività Culturali | 11.194.592,95 |
| TOTALE risorse destinate ai PIS | 125.000.000,00 |

CONSIDERATO che il partenariato del PIS n. 13 Habitat Rupestre ha concertato la sostituzione dell'intervento di recupero e valorizzazione del Palazzo Pagliara per la realizzazione del Museo Archeologico, nel Comune di Massafra per un importo di Euro 700.000,00 con l'intervento che prevede la realizzazione dello stesso Museo Archeologico nell'ex convento degli "Antoniani", per il medesimo importo.

Tutto ciò premesso consente di approvare gli interventi a valere sulla misura 2.1 così come proposti a seguito dei processi di concertazione avviati dai partenariati istituzionali, al fine di dare attuazione agli interventi sul patrimonio culturale, in attuazione di quanto previsto dai PIS e dal POR Puglia 2000-2006.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore al Diritto allo Studio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore al Diritto allo Studio;

Visti i pareri favorevoli espressi dal NVVIP:

- n. 115 del 7 settembre 2005 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. 11 "itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese";
- n. 116 del 7 settembre 2005 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. 14 "Turismo, cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento";

- n. 117 del 7 settembre 2005 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. 15 "Territorio, cultura e ambiente nel Gargano";
- n. 128 del 13 giugno 2006 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre";
- n. 129 del 13 giugno 2006 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. 12 "Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino"

Visti i pareri favorevoli espressi dal Gruppo Tecnico di Valutazione del 29/06/2006:

- nn. 1, 2 e 3 riferiti alla coerenza d'insieme dei piani integrati di gestione e valorizzazione degli itinerari turistico-culturali elaborati dai poli territoriali individuati nel PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese";
- nn. 4, 5, 6, 7 e 8 riferiti alla coerenza d'insieme dei piani integrati di gestione e valorizzazione degli itinerari turistico-culturali elaborati dai poli territoriali individuati nel PIS n. 12 "Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino";
- n. 9 riferito alla coerenza d'insieme del piano integrato di gestione e valorizzazione dell'itinerario turistico-culturale del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre"
- n. 10 riferito alla coerenza d'insieme del piano integrato di gestione e valorizzazione dell'itinerario turistico-culturale del PIS n. 14 "Turismo, cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento"
- n. 11 riferito alla coerenza d'insieme del piano integrato di gestione e valorizzazione dell'itinerario turistico-culturale dei PIS n. 15 "Territorio, cultura e ambiente nel Gargano".

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare e prendere atto degli interventi di recupero, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, a valere sulla misura 2.1 del POR e sulla Delibera CIPE n. 16/2003, così come proposti dal partenariato istituzionale dei PIS n. 12 a seguito dei processi di concertazione locale e regionale;
- di approvare la sostituzione dell'intervento nel Comune di Massafra così come proposto dal partenariato istituzionale del PIS n. 13 Habitat Rupestre, subordinatamente alla presentazione del piano di recupero, valorizzazione e fruizione da sottoporre all'approvazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, per la valutazione di competenza;
- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP per gli interventi a valere sulla misura 2.1 e sulla delibera CIPE n. 16/2003;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1988

Presa d'atto Decreto Ministeriale 03/08/2006 – Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal fun-

zionario istruttore e confermata dal Dirigente ad interim del Settore Politiche Giovanili e Sport, riferisce quanto segue:

Con D.G.R. n. 29 del 01.02.2006, la Giunta Regionale ha approvato il I Protocollo d'Intesa tra Regioni e Ufficio Nazionale del Servizio Civile per l'istituzione dell'Albo Regionale degli Enti e delle Organizzazioni di Servizio Civile, ai sensi dell'art. 5, comma 2, Dlg.vo 5 aprile 2002, n. 77 e della legge 6 marzo 2001, n. 64.

L'Intesa tra l'UNSC le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, già citata, comprende anche quanto definito in ordine ai criteri di ripartizione del Fondo Nazionale per il Servizio Civile.

Per la Puglia, le risorse vincolate relative all'anno 2006 sono state incamerate al Cap. 531066 del Bilancio per l'esercizio finanziario corrente, per un totale di Euro 214.432,07, mentre per gli anni precedenti sono iscritte sul cap. 531066 U.P.B. 04.06.02 denominato "Spese per campagne informative sul servizio civile e formazione dei volontari L. 64/2001" del Bilancio Regionale 2005 per un totale di Euro 437.136,64.

Così come indicato dalla citata D.G.R. 29 del 01.02.2006, successivamente integrata con DGR n. 880 del 19.06.2006, la Regione Puglia ha istituito l'Albo Regionale degli Enti e delle Organizzazioni di Servizio Civile a cui, oggi, sono accreditati 229 tra enti ed organizzazioni che hanno presentato, per l'anno 2007, n. 466 progetti che vedranno impegnati circa 4000 volontari.

In attesa che la Regione Puglia si doti di specifica normativa sul Servizio Civile, il riferimento regolamentare e di indirizzo resta quello nazionale all'interno del quale si dovranno assumere linee di indirizzo coerenti con le esigenze della realtà pugliese.

Il ruolo che l'amministrazione regionale dovrà svolgere è di regia e di accompagnamento agli enti iscritti; dovrà garantire, inoltre, la valutazione dei progetti, il monitoraggio, la formazione e l'informazione.

La formazione sarà essere rivolta sia alle figure

professionali indicate nei progetti sia ai giovani volontari del nuovo servizio civile. Questa misura è assolutamente prioritaria per il livello di conoscenza e di metodologie di interventi ancora insufficienti. Saranno, quindi, attivate congrue politiche formative e di comunicazione istituzionali. Esigenza correlata in primo luogo a tale carenza, ma anche al fatto che il 2006 rappresenta il primo anno di gestione regionale diretta dell'Albo e di tutte le attività connesse, è inoltre evidente che, per molti enti ed organizzazioni, il 2006/2007 coincide con la loro prima esperienza di attività di Servizio Civile; saranno, quindi, i primi destinatari degli interventi programmati.

Per le attività di formazione e informazione, sia l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che le Regioni possono avvalersi degli Enti di 1ª classe, quindi anche del Consorzio Regionale Enti Servizio Civile - Puglia (CRESC) che raggruppa enti di 1ª classe e che, sul territorio, svolge attività altamente qualificata di formazione, monitoraggio e promozione.

Il sistema della formazione del Servizio Civile per la Puglia dovrà articolarsi in:

- formazione dedicata agli Operatori Locali di Progetto (OLP)
- formazione per Tutor e responsabili di Servizio Civile
- formazione permanente per i giovani volontari

il sistema della informazione e comunicazione dovrà prevedere, in stretto coordinamento con il Settore Politiche giovanili e sport ed il Settore Comunicazione Istituzionale la:

- predisposizione e cura di apposito spazio web di servizio e orientamento
- rubriche
- work/shop, laboratori, focus group
- appuntamenti mirati nelle scuole e nelle università attraverso giornate di incontro e orientamento
- convegni tematici
- seminari informativi

Per quanto in premessa indicato si propone di prendere atto del DM 3 agosto 2006 e di fare propri i contenuti tutti relativi al prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la

presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi. Il prontuario, strumento indispensabile per offrire agli enti il supporto per la redazione e presentazione dei progetti, indica anche i criteri per la selezione e approvazione dei progetti stessi, la cui valutazione dovrà concludersi entro il 28 febbraio 2007.

In considerazione del fatto che i progetti di servizio civile possono interessare aree tematiche diverse, si propone l'istituzione di un gruppo di lavoro interno all'amministrazione regionale, composto da funzionari che garantiscano una valutazione competente per ogni ambito di intervento. Dovranno perciò essere coinvolti i Settori della Solidarietà, della Protezione Civile, dei Beni Culturali e dell'Ecologia che, insieme alla struttura delle Politiche giovanili, opererà in tal senso. Il gruppo di lavoro, in sede di valutazione e a parità di punteggio, potrà dare priorità a quei progetti che, nell'indicazione di un sistema di monitoraggio aggiuntivo, oltre a favorire l'esperienza dei giovani volontari per il raggiungimento degli obiettivi diano ampia diffusione dei risultati ottenuti in coerenza con il principio di condivisione, delle informazioni, di sviluppo del percorso e, quindi, di trasparenza.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001

L'adozione del presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e/o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale, né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e k).

LA GIUNTA

- Udità la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente de Settore Politiche Giovanili e Sport;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto del D.M. 3 agosto 2006 del Ministro della Solidarietà Sociale e di adottare i contenuti tutti del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi;
- di prendere atto della proposta organizzativa per la costituzione di un gruppo di lavoro interno all'amministrazione regionale, per la valutazione dei progetti di servizio civile, composto da funzionari designati dai rispettivi dirigenti dei settori già indicati;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, L.R. n. 13/94;

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2006, n. 1993

Adesione all'Associazione "Avviso Pubblico".

L'assessore alla Trasparenza ed alla Cittadinanza attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del settore EE.LL., riferisce:

Preso atto che l'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

Considerato che in vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica.

Che lo stesso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, sull'esercizio del dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, sulla negazione dei più elementari diritti di cittadinanza, tentando di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche ed inquinando la società e l'economia;

Constatato che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento;

Che le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, stringendo patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione;

che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia, impedendo lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;

che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata;

Riconosciuto che in questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione;

Che al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile

che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

Ritenuto che ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico - ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

Visto l'Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'Associazione;

Riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Regione;

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.r. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art 4 comma 4, lettera K della l.r. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla trasparenza e Cittadinanza Attiva;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore EE.LL.;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- a) di approvare pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, trovasi depositati agli atti del settore;
- b) di aderire, approvandone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per i motivi tutti sopra indicati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, all'Associazione denominata "Avviso Pubblico", Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;
- c) di incaricare il Dirigente del Settore EE.LL. a predisporre tutti gli atti necessari per la concreta formalizzazione dell'adesione, ivi compreso il pagamento della relativa adesione annuale, a partire dall'anno 2007;
- d) di dare mandato acchè il competente settore ragioneria e bilancio preveda nel redigendo strumento contabile la relativa copertura finanziaria, istituendo apposito capitolo di spesa da inserire nella U.P.B. 4.1.1 denominato "Contributo Associazione Avviso Pubblico";
- e) di trasmettere il presente atto ai Settori Ragioneria e Bilancio ed EE.LL. per i provvedimenti di rispettiva competenza;
- f) di pubblicare questo provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 1999

Legge regionale n. 27/85 e art. 2 della Legge regionale n. 21/04 "Sportello unico attività

estrazive” Affidamento dell’incarico di assistenza tecnica a Tecnopolis s.r.l. a supporto del Settore Attività Estrattive dell’Assessorato all’Ecologia. Approvazione schema di convenzione.

L’Assessore all’Ecologia Prof. Michele LOSAPPIO, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio competente, confermata dal Dirigente del Settore Attività Estrattive, riferisce:

Con l.r. n. 21/04 art. 2, che modifica ed integra la l.r. 37/85, è stato istituito, presso il Settore Attività Estrattive, lo “Sportello Unico regionale per le attività estrattive” per il rilascio p dell’autorizzazione all’esercizio di attività di cava.

Lo Sportello Unico dovrebbe operare presso le diverse strutture interessate al rilascio dell’autorizzazione, mentre, ai sensi dell’art. 4, il suo funzionamento doveva essere, entro 30 gg. dalla entrata in vigore della legge, disciplinato dalla Giunta Regionale con un regolamento.

Orbene, a tutt’oggi, a causa delle più volte evidenziata gravissima carenza di personale in carico al Settore, sia nel numero che nelle necessarie specifiche professionalità, non è stato possibile avviarne il funzionamento e predisporre il relativo regolamento.

Poiché la situazione di disagio ha raggiunto livelli insostenibili, sia per l’economia del settore estrattivo pugliese che per l’attività amministrativa che, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., ha il dovere di concludere il procedimento istruttorio entro un termine congruo, si rende ora necessario provvedere, con ogni urgenza, agli adempimenti consequenziali.

Non essendo stato possibile dotare il Settore Attività Estrattive del necessario personale ricorrendo alla mobilità interna (vedi nota del Settore Personale prot. 30/0011838/P del 2/8/2006), si devono individuare forme e modalità di attuazione e gestione che assicurino la celere realizzazione dell’intervento mantenendo, nel contempo, in capo al Settore Attività Estrattive il controllo ed il coordinamento.

Il comma 6 dell’art. 3 della direttiva approvata dalla Giunta regionale sull’applicabilità alla Società Tecnopolis dell’art. 13 della legge 248/06, stabilisce che la stessa può svolgere, secondo la modalità in house, per conto della Regione progetti inerenti “progetti di specifica rilevanza regionale, per i quali l’amministrazione regionale omissis, ritenga necessario, con esplicita motivazione, mantenere il pieno controllo della realizzazione e/o gestione dei sistemi e servizi informatici realizzati “e/o” attività di supporto alla P.A. regionale, per la stabile adozione delle soluzioni introdotte da progetti innovativi, attraverso assistenza e formazione ai funzionariomissis”;

La realizzazione e gestione dello sportello unico delle attività produttive, per quanto sancito dalla direttiva suddetta, rientra a pieno tra le attività che possono essere affidate a Tecnopolis.

Ciò premesso, si ritiene, per i motivi suesposti, di poter affidare a Tecnopolis s.c.r.l. l’attuazione e la gestione dello sportello unico regionale per le attività estrattive, nelle sue varie articolazioni, alle condizioni di cui all’allegato schema di convenzione e secondo le modalità di cui all’art. 4 della direttiva, che individuano i compiti e le attività richieste.

In particolare dovrà provvedere alla raccolta e analisi dei dati disponibili presso il Settore, creazione di schede tipo, verifica delle cave sulla base dei sistemi informativi esistenti presso gli altri settori, predisposizione del regolamento di funzionamento e sua attuazione.

Inoltre, provvederà agli adempimenti necessari per la creazione di un marchio regionale del settore estrattivo e per ottenerne la registrazione secondo le vigenti norme di materia.

Tecnopolis opererà con proprie dotazioni organizzative, logistiche e strumentali integrate eventualmente da risorse umane esterne, garantendo che le prestazioni effettuate risultino improntate ai richiesti standard di efficienza ed efficacia.

Le risorse umane impiegate presteranno supporto tecnico-operativo al Settore Attività Estrattive, per

un periodo di dodici mesi, salvo proroga, da avviarsi subito dopo l'accettazione formale dell'incarico a seguito di notifica del presente atto.

Per l'espletamento del servizio si prevedono risorse finanziarie poi a Euro 100.000.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA l.r. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa prevista di e 100.000.00 La spesa graverà sul capitolo 636040 del bilancio di previsione 2006. All'impegno della spesa provvederà il dirigente del Settore Attività Estrattive con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera K della L.r. 7/97.

L'Assessore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria sopra riportata, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Settore Attività Estrattive;

- A voti unanimi ed espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare le motivazioni espresse in narrative che qui si intendono integralmente riportate;
- di affidare a TecnoPolis c.s.r.l. l'incarico "in house" di supporto tecnico-operativo al Settore Attività Estrattive secondo quanto puntualmente indicato nell'allegato schema di convenzione, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento;
- di approvare l'allegato schema di convenzione che è parte integrante del presente provvedimento;
- di delegare l'Assessore all'Ecologia alla sottoscrizione della convenzione in parola;
- di notificare a cura del Settore il presente provvedimento, per accettazione, a TecnoPolis c.s.r.l.;
- di delegare il dirigente del S.A.E. all'attuazione e alla gestione di tutto quanto previsto nella convenzione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

ASSESORATO ALL'ECOLOGIA

SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Via delle Magnolie, n.6 Zona Ind. MODUGNO BA BA - Tel.0805406885 - 4304 - FAX 0805404325

CONVENZIONE

REGIONE PUGLIA E TECNOPOLIS CSATA SCRL

PER IL SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO AL SETTORE

ATTIVITA' ESTRATTIVE

L'anno duemilasei, il giorno del mese di Novembre, in Bari

tra

la Regione Puglia (c.f. 80017210727) nella persona, autorizzato a sottoscrivere il presente atto giusta Deliberazione della Giunta Regionale n del

e

Tecnopolis Csata S.c.r.l. (c.f. e p. iva 00358710721) di seguito denominata "Tecnopolis", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km 3, in persona del Presidente e legale rappresentante dott. Guido Pasquariello;

PREMESSO CHE:

- con L.R. 21/2004 è stato istituito presso l'Assessorato all'Ecologia lo Sportello Unico regionale per le attività estrattive incaricato del rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di attività di cava (L.R. n. 37/1985);

- per questioni organizzative non si è ancora proceduto ad attivare operativamente tale Sportello;
- Tecnopolis è dotata di professionalità, organizzazione, risorse logistiche
- e strumentali in grado di garantire il supporto tecnico-operativo al Settore Attività Estrattive per l'avvio dell'operatività dello Sportello Unico regionale per le attività estrattive;
- La G.R. con delibera n. del 20/12/2006 ha approvato la direttiva che stabilisce le condizioni per l'affidamento in house di specifici progetti ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 3;

Tanto premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, si stabilisce e conviene quanto segue:

Articolo 1

Oggetto

La Regione Puglia affida a Tecnopolis, che accetta, l'incarico di implementare e gestire i servizi dello Sportello Unico Regionale delle Attività Estrattive, ed in particolare:

- a) provvedere alla raccolta ed analisi dei dati disponibili presso il Settore;
- b) creare schede-tipo;
- c) verificare le cave sulla base dei sistemi informativi esistenti presso gli altri settori;
- d) predisporre il regolamento di funzionamento dello Sportello;
- e) provvedere agli adempimenti necessari per la creazione di un marchio regionale del settore estrattivo e per ottenere la registrazione secondo le vigenti norme in materia.

Articolo 2

Durata

Le attività oggetto del presente atto dovranno decorrere dalla data di sottoscrizione e termineranno entro dodici mesi, salvo proroga.

Articolo 3

Responsabile Progettuale

Tecnopolis nomina quale proprio responsabile del progetto

Il Responsabile di progetto tiene i rapporti con la Regione Puglia per tutto quanto attiene lo svolgimento e l'esecuzione del presente contratto e, in particolare, in tale ambito sottoscrive ogni relazione, documento, modulo e corrispondenza.

Articolo 4

Corrispettivo

Per la realizzazione delle attività previste nel presente atto, la Regione Puglia corrisponderà a TecnoPolis l'importo complessivo di euro 100.000 (centomila), iva inclusa.

I pagamenti verranno effettuati dalla Regione Puglia entro sessanta giorni dalla data delle fatture emesse da TecnoPolis.

Ai fini dell'avvio dell'attività è concesso un acconto di € 30.000.00 alla sottoscrizione del presente atto, che verrà riassorbito progressivamente con il pagamento delle attività sostenute.

Articolo 5

Proprietà

Tutti i risultati delle attività realizzate da TecnoPolis saranno di proprietà esclusiva della Regione Puglia.

Articolo 6

Autonomia delle parti

TecnoPolis opererà in piena autonomia, assumendo la completa responsabilità di realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione.

La Regione Puglia, quindi, resterà estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione e resterà esente da ogni responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse con il progetto.

Articolo 7

Regime fiscale

I corrispettivi di cui al presente atto sono assoggettati ad IVA.

Tutte le eventuali spese di bollo e di registrazione della presente convenzione, a tassa fissa, sono ad esclusivo carico di TecnoPolis.

Articolo 8**Foro competente**

Per ogni controversia è competente in via esclusiva il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari.

Tecnopolis Csata srl

Il Presidente

Dott. Guido Pasquariello

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 2002

Partecipazione congiunta dell'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale e dell'Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori al "Progetto di prima accoglienza per lavoratori agricoli stagionali".

L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Cooperazione e Form.ne Prof.le, prof. Marco Barbieri di concerto con l'Assessore alla Solidarietà, dott. Elena Gentile sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, dott. Adele Quintieri e dal funzionario istruttore dell'Ufficio Immigrazione, sig. Sergio Maglio, confermata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, dott. Anna Lobosco, dal Dirigente del Settore Lavoro ad interim avv. Davide Pellegrino e dal dirigente del Settore ad interim del Settore Politiche per le Migrazioni dott. Anna Maria Candela, riferiscono quanto segue:

- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 962 del 04.07.2006 è stato approvato il programma di attività sull'emersione del lavoro non regolare che prevede, tra le azioni da realizzare, la concessione di contributi alle imprese finalizzate alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro.
 - La Legge regionale n. 28 del 26/10/2006, recante "disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", promuove ulteriori misure di sostegno all'uscita dalle situazioni di irregolarità, di concerto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni datoriali comparativamente più rappresentative sul piano regionale (art. 5), in relazione a situazioni territoriali di particolare criticità e tenendo prioritariamente conto dei costi per assicurare la residenzialità e il trasporto dei lavoratori immigrati e no.
 - Con provvedimento n. 1233 del 04/08/2006, la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2006 degli interventi in favore degli immigrati, di cui agli art. 4 e 5 della L.R. 26/2000, che prevede, tra le azioni, i Trogetti di prima accoglienza per lavoratori agricoli stagionalV nei confronti degli
- ambiti territoriali dei Piani di Zona di Foggia, San Severo e Cerignola con la finalità di sostenere la realizzazione e la gestione di strutture di accoglienza, la cui mancanza costituisce una vera e propria emergenza sociale e sanitaria per i lavoratori e per le campagne del Tavoliere. Per l'avvio di tale progetto, il Piano prevede uno stanziamento di Euro 300.000,00 (trecentomila/00) da ripartire, attraverso la stipula di accordi di programma, tra le tre Amministrazioni Comunali.
 - Con atto dirigenziale n. 94 del 29/11/2006, il Dirigente del Settore Politiche per le Migrazioni ha impegnato la somma di Euro 300.000,00 (trecentomila/00) per l'avvio dei progetti su richiamati.
 - In data 08/11/2006 si è tenuto un incontro, presso la sede della Prefettura di Foggia, convocato dall'Assessore Barbieri di concerto con l'Assessore Gentile, per discutere la definizione delle misure di sostegno ritenute più appropriate sul territorio per garantire civili condizioni di residenza agli immigrati nonchè il trasporto agli stessi e ai lavoratori agricoli italiani. Durante l'incontro sono emerse proposte miranti alla concessione di incentivi per la ristrutturazione dei casolari rurali degli imprenditori agricoli ed incentivi alle aziende pubbliche e private che garantiscano il trasporto dei lavoratori agricoli nel rispetto delle esigenze delle imprese agricole.
 - In data 30/11/2006 presso il Settore Politiche per le Migrazioni, è stata convocata dall'Assessore Gentile una riunione allo scopo di verificare la situazione relativa ai progetti di prima accoglienza per i lavoratori agricoli stagionali, durante la quale sono state definite le risorse da destinare ai progetti per l'allestimento e la dotazione infrastrutturale; l'Assessore Barbieri, a tal proposito, ha garantito al progetto la corresponsione di risorse messe a disposizione dalla L.R. n. 28/2006 pari ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00).
 - Le Amministrazioni comunali di Foggia, San Severo e Cerignola elaboreranno, quindi, i progetti di massima per l'allestimento e la dotazione infrastrutturale, nonchè dei servizi necessari per la gestione dei campi di accoglienza, dettagliando le opere, i costi ed i cronogrammi di realizzazione

delle strutture nonché gli annessi costi di gestione. I progetti saranno verificati e discussi nell'ambito di un'apposita riunione congiunta che sarà convocata dall'Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori e dall'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale.

COPERTURA FINANZIARIA Di CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZIONE

La copertura finanziaria per l'attuazione dell'attività è garantita dal Cap. 956057/06 "Residui di stanziamento 2004" (U.P.B. 060202) per Euro 1.000.000,00 rivenienti dai fondi delibera CIPE n. 138/2000, a discarico della copertura finanziaria DGR n. 962/06.

Il Dirigente dell'UPB provvederà ad adottare l'atto di impegno entro il 31/12/2006

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta di approvare la presente delibera di partecipazione congiunta al Progetto di prima accoglienza dei lavoratori agricoli.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA

- Udita la relazione degli Assessori al ramo;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Settori;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle motivazioni indicate in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportate;

- di approvare la partecipazione congiunta dell'Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori e dell'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale al "progetto di prima accoglienza per lavoratori agricoli";
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 2004

Deliberazione Giunta regionale n. 1226 del 24 agosto 2005: "Documento di indirizzo Economico-Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2005. Assegnazione alle Aziende USL, alle Aziende Ospedaliere, agli EE ed IRCCS dei limiti di remunerazione a valere sul Fondo Sanitario Regionale 2005 – Rettifica.

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 2 e confermate dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

- Con provvedimento n. 1226105, la Giunta regionale ha approvato il "Documento di indirizzo Economico-Funzionale del SSR per l'anno 2005 relativo all'assegnazione alle Aziende USL, alle Aziende Ospedaliere, agli EE ed IRCCS dei limiti di remunerazione a valere sul FSR 2005.
- L'ammontare delle quote del fondo sanitario nazionale destinato alla Regione Puglia per l'anno 2005 è stato determinato in conferenza Stato - Regioni nella seduta del 23 marzo 2005, repertorio n. 2276.
- Per mero errore materiale, nella predetta deliberazione G. R. n. 1226/05, al capitolo "Riparto del fondo sanitario regionale 2005" (pag. 15), per

l'anno di riferimento dell'accordo sottoscritto in Conferenza Stato - Regioni è stato indicato il 2003 anziché il 2005.

- Si rende, pertanto, necessario procedere alla dovuta rettifica.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa per il bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio
Dott. Pasquale Gentile

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di rettificare la deliberazione n. 1226 del 24 agosto 2005, avente ad oggetto "documento di indirizzo Economico-Funzionale del SSR per l'anno 2005. Assegnazione alle Aziende USL, alle Aziende Ospedaliere, agli EE ed IRCCS dei limiti di remunerazione a valere sul FSR 2005", sostituendo al primo rigo del capitolo epigrafato "Riparto del fondo sanitario regionale" l'indicata data "anno 2003" con "anno 2005".

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2006, n. 2007

Legge regionale n. 17/2005, art. 21 – Interventi in materia di politiche giovanili. Progetto "Verso la Notte dei Ricercatori 2007".

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Coordinamento e pianificazione intersettoriale delle Politiche Giovanili e confermata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1693 del 22/11/05, la Giunta regionale ha approvato, le linee guida "Bollenti Spiriti" - Documento d'indirizzo in materia di politiche giovanili.

Il documento d'indirizzo, nel definire le direttrici strategiche ed individuati i pilastri di riprogrammazione dell'azione regionale, sottolinea come questi ultimi si muovono su una griglia di scelte politiche che ne ispirano la traduzione in provvedimenti e procedure di attuazione. Si tratta di specifiche politiche per i giovani pugliesi, coerenti con le previsioni di potenziamento e valorizzazione della piena e attiva partecipazione dei giovani alla vita sociale, economica e politico-istituzionale della Regione Puglia. La constatazione che tanti giovani pugliesi si stanno facendo strada nel campo della ricerca scientifica, della musica e dell'arte in generale, dell'innovazione produttiva, impone all'amministrazione regionale una scelta strategica che veda le potenzialità giovanile come fattore di ricchezza sociale fondamentale ed irrinunciabile.

Successivamente, in considerazione dell'istituzione dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadi-

nanza Attiva ed in concomitanza con l'organizzazione del Settore Politiche Giovanili e Sport, la L.R. 17/2005 "Assestamento e terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005", all'articolo 21, ha istituito nel bilancio annuale di previsione 2005 il capitolo 814010 (UPB 05.03.02);

Lo stesso art. 21, dal titolo "Interventi in materia di politiche giovanili", definisce per grandi linee la natura degli interventi da realizzare, prevedendo che sul predetto capitolo vengano imputati provvedimenti di spesa per l'attuazione delle politiche giovanili:

- per favorire l'attuazione di specifiche strategie rivolte alla valorizzazione delle potenzialità e delle competenze delle nuove generazioni in vari ambiti di intervento, quali la formazione, il lavoro, il tempo libero, la vita associativa, la cultura, l'educazione, la partecipazione, la fruibilità degli spazi urbani, le pari opportunità";
- per contribuire a ridurre il divario tra la formazione ed il mondo del lavoro, favorendo l'attività di stage con borse di tirocinio presso le strutture regionali, al fine di consentire l'applicazione sperimentale di competenze acquisite in ambiti formativi post-laurea e/o post-diploma e contemporaneamente il trasferimento di conoscenze ed esperienze innovative rispetto ai modelli e ai metodi di lavoro attualmente praticati nell'amministrazione regionale;

Con Legge Regionale n. 19 del 30/12/2005, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2009", sono stati assegnati al Settore Politiche Giovanili Euro 800.000,00, con imputazione sul cap. 814010 U.P.B. 4.6.2

Con il presente atto, si propone alla Giunta regionale di approvare l'iniziativa di seguito descritta, nei modi e nelle forme indicate, proposta dall'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamasima Km. 3:

- **Progetto "Verso la notte dei ricercatori 2007"**
Copertura finanziaria intero progetto Euro 200.000,00

La Notte dei ricercatori 2006

Il 22 settembre 2006 ARTI e le 5 Università pugliesi hanno organizzato la prima edizione dell'evento "Notte dei ricercatori" in Puglia avendo vinto la relativa gara della Commissione Europea. Contemporaneamente ad altri 30 siti in tutta Europa, a Bari, Lecce e Foggia i laboratori di ricerca delle università hanno aperto le loro porte al pubblico, in particolare ai giovani. Accanto alle dimostrazioni scientifiche ed alle lezioni aperte, spazio è stato dato alle performance artistiche, che per gran parte sono state eseguite dagli stessi ricercatori e che hanno interessato i più diversi linguaggi e generi (teatro, musica, installazioni, ...). Più di 60 eventi hanno coinvolto dalle 18.00 del 22 settembre alle 2.00 del giorno seguente circa 5.000 partecipanti.

Alcune prime valutazioni di questa prima edizione della Notte dei ricercatori possono essere così riassunte:

- Sistema della ricerca: si è trattata della prima manifestazione di divulgazione scientifica che ha coinvolto le 5 università pugliesi; molte manifestazioni di interesse ad un pieno coinvolgimento in iniziative analoghe sono state successivamente avanzate anche da parchi scientifici ed enti pubblici di ricerca; la volontà di collaborare ha rappresentato un fattore di successo;
- Ricercatori: alcuni temi di discussione di rilevanza per il complessivo sviluppo della territorio regionale hanno trovato nell'evento una buona cassa di risonanza (donne e ricerca, il precariato nel mondo della ricerca e così via); è stata un'occasione non solo formale ma anche ricca di contenuti;
- Giovani: l'apertura eccezionale di luoghi del sapere e della conoscenza (come il Museo delle Scienze della Terra dell'Università di Bari) è stata accolta con un entusiasmo straordinario da parte dei giovani e del mondo della scuola; si è creato un ponte fra mondi diversi.

Pur nella necessità di miglioramenti organizzativi, di marketing e comunicazione, di focus tematico, ovvi dopo una prima edizione necessariamente sperimentale, la prima edizione della Notte dei ricercatori ha raggiunto gli obiettivi che l'ARTI si era prefissata al momento della presentazione della relativa proposta, in risposta al bando della Commissione Europea nell'Aprile 2006:

- sperimentare in Puglia un modello collaborativo di promozione della divulgazione scientifica (con particolare riferimento ai giovani)
- individuare le competenze per un più efficace dialogo tra scienza e società;
- attivare nuovi percorsi di politica regionale sulla base dell'apprendimento derivante dall'esperienza.

Alla luce delle prime evidenze, l'evento del 2006 può dunque rappresentare il primo passo di un percorso di coinvolgimento e avvicinamento delle fasce giovanili al mondo della ricerca e dell'innovazione.

Verso la notte dei ricercatori 2007

Il progetto Verso la notte dei ricercatori 2007 intende delineare un'ipotesi di intervento propedeutico alla nuova edizione della Notte dei ricercatori 2007, fortemente correlato con le politiche giovani messe in campo dalla Giunta regionale.

La linea rossa che collegherà idealmente tutte le iniziative propedeutiche e la Notte stessa sarà rappresentata dal tema della Creatività.

Gli obiettivi generali di questa iniziativa propedeutica possono essere così riassunti:

- Coinvolgere i giovani e gli studenti in azioni di diffusione della cultura dell'innovazione e di promozione dei curricula di studio di tipo scientifico;
- Creare e mantenere aperto un canale di comunicazione tra le Università e gli enti pubblici di ricerca pugliesi e il mondo giovanile, anche attraverso azioni di divulgazione dei risultati della

ricerca e delle competenze/conoscenze sviluppate all'interno di queste strutture;

- Promuovere lo sviluppo di una dimensione sociale della scienza, come valore condiviso e fattore di sviluppo, e operare per una più ampia riconoscibilità del valore e dell'attrattività della carriera del ricercatore e della funzione dell'innovazione;

Avvicinare le istituzioni pubbliche ai giovani cittadini, migliorando il livello di diffusione delle informazioni sulle politiche giovanili e della ricerca della Regione Puglia.

Il progetto, proposto dall'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, intende delineare un'ipotesi di intervento propedeutico alla edizione della "Notte dei ricercatori 2007", ponendosi i seguenti obiettivi generali:

1. Coinvolgere i giovani e gli studenti in azioni di diffusione della cultura dell'innovazione e di promozione dei curricula di studio di tipo scientifico;
2. creare e mantenere aperto un canale di comunicazione tra le Università e gli enti pubblici di ricerca pugliesi e il mondo giovanile, anche attraverso azioni di divulgazione dei risultati della ricerca e delle competenze/conoscenze sviluppate all'interno di queste strutture;
3. Promuovere lo sviluppo di una dimensione sociale della scienza, come valore condiviso e fattore di sviluppo, e operare per una più ampia riconoscibilità del valore e dell'attrattività della carriera del ricercatore e della funzione dell'innovazione;
4. Avvicinare le istituzioni pubbliche ai giovani cittadini, migliorando il livello di diffusione delle informazioni sulle politiche giovanili e della ricerca della Regione Puglia.

Sono previste le seguenti attività:

- a) Costituzione di un gruppo di lavoro per il Coordinamento dell'iniziativa;

- b) Progettazione partecipata dell'evento Notte dei ricercatori 2007 che si terrà a settembre;
- c) Sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, sui temi dell'educazione scientifica, dell'innovazione e della creatività; calendario di incontri con ricercatori del sistema universitario pugliese; progettazione e realizzazione di un concorso di idee rivolto ai giovani;
- d) coinvolgimento partecipato della rete dei talenti pugliesi all'estero;

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 19/2005

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di circa Euro 200.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al cap. 814010 U.P.B. 4.6.2 - E.F. 2006, con L.R. 19 del 30.12.2005, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2009".

All'impegno di spesa provvederà il dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. 7/1997 e s.m.i.;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. Coordinamento e pianificazione intersettoriale delle Politiche Giovanili e dal dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare l'iniziativa e l'attività descritta in narrativa, che qui di seguito si intende integralmente riportata, e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 21 della L.R. 1712005;
- di delegare l'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza attiva alla sottoscrizione di apposita Convenzione da stipulare con l'ARTI per la realizzazione del progetto descritto;
- di dare atto che con determinazione del dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport si provvederà entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa di Euro 200.000,00, per l'intervento previsto dal presente atto;
- di dare atto che con determinazioni del dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport si provvederà al trasferimento dei fondi assegnati, nei tempi e modi descritti nell'allegato schema di convenzione;
- di delegare l'Assessore alla Trasparenza e cittadinanza attiva alla sottoscrizione dello schema di Convenzione allegato;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

CONVENZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO

“VERSO LA NOTTE DEI RICERCATORI”

L'anno duemilasei, il giorno del mese di,

tra

la REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza attiva, di seguito detta “Regione”, con sede in Bari alla via Celso Ulpiani n. 10, C.F. 80017210727, nel presente atto legalmente rappresentata dal prof. Guglielmo Minervini, Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza attiva, a ciò autorizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n..... del

e

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta “ARTI”, con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3, (C.F. e P.IVA 06365770723), legalmente rappresentata dal Presidente prof. Guanfranco Viesti,

PREMESSO CHE

- il 22 settembre 2006 ARTI e le 5 Università pugliesi hanno organizzato la prima edizione dell'evento “Notte dei ricercatori” in Puglia avendo vinto la relativa gara della Commissione Europea;
- si è trattata della prima manifestazione di divulgazione scientifica che ha coinvolto le 5 università pugliesi; molte manifestazioni di interesse ad un pieno coinvolgimento in iniziative analoghe sono state successivamente avanzate anche da parchi scientifici ed enti pubblici di ricerca;

- alcuni temi di discussione di rilevanza per il complessivo sviluppo della territorio regionale (quali: donne e ricerca, il precariato nel mondo della ricerca, ecc.) hanno trovato nell'evento una buona cassa di risonanza;
- l'apertura eccezionale di luoghi del sapere e della conoscenza (come il Museo delle Scienze della Terra dell'Università di Bari) è stata accolta con un entusiasmo straordinario da parte dei giovani e del mondo della scuola e si è creato un ponte fra mondi diversi;
- alla luce delle prime evidenze, l'evento del 2006 può dunque rappresentare il primo passo di un percorso di coinvolgimento e avvicinamento delle fasce giovanili al mondo della ricerca e dell'innovazione.
- con nota del.... , prot., l'ARTI ha fatto pervenire presso la Regione una proposta progettuale, denominata "*Verso la notte dei ricercatori 2007*", per implementare una serie di interventi propedeutici rispetto alla nuova edizione della Notte dei Ricercatori e fortemente correlati con gli interventi in materia di politiche giovanili messi in campo dalla Giunta Regionale;
- Gli obiettivi generali di questa iniziativa propedeutica possono essere così riassunti:
 - coinvolgere i giovani e gli studenti in azioni di diffusione della cultura dell'innovazione e di promozione dei curricula di studio di tipo scientifico;
 - creare e mantenere aperto un canale di comunicazione tra le Università e gli enti pubblici di ricerca pugliesi e il mondo

giovanile, anche attraverso azioni di divulgazione dei risultati della ricerca e delle competenze/conoscenze sviluppate all'interno di queste strutture;

- promuovere lo sviluppo di una dimensione sociale della scienza, come valore condiviso e fattore di sviluppo, e operare per una più ampia riconoscibilità del valore e dell'attrattività della carriera del ricercatore e della funzione dell'innovazione;
- avvicinare le istituzioni pubbliche ai giovani cittadini, migliorando il livello di diffusione delle informazioni sulle politiche giovanili e della ricerca della Regione Puglia.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, SI CONVIENE E SI

STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

La Regione affida ad ARTI, che accetta, la realizzazione delle attività così come dettagliate e specificate nella proposta progettuale denominata "*Verso la notte dei ricercatori 2007*", che, acquisita agli atti dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza attiva, costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

I risultati delle attività dovranno essere perseguiti secondo le condizioni e le modalità operative specificate nel progetto, nonché nei tempi e attraverso le fasi di avanzamento in esso indicati.

Qualora le circostanze lo richiedano, ove ARTI ne faccia istanza e la Regione ne rilasci autorizzazione, potranno essere apportate modifiche a quanto previsto nel progetto.

ART. 3

(Responsabile del procedimento)

ARTI provvede a nominare il Responsabile Unico del Procedimento (RUP).

ART. 4

(Modalità di esecuzione)

ARTI procede all'attuazione dell'intervento nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici di beni e servizi.

ART. 5

(Relazione e resoconto finali)

ARTI è tenuta a produrre una relazione intermedia ed una finale delle attività realizzate e dei relativi costi sostenuti.

ART. 6

(Trasferimenti dei fondi)

La Regione provvederà a trasferire ad ARTI i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione dell'importo complessivo di € 200.000,00 secondo le seguenti modalità:

- a) primo acconto del 30% dell'importo complessivo entro giorni sessanta dalla data di sottoscrizione della presente convenzione;

- b) secondo acconto del 50% dell'importo complessivo entro quattro mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, a seguito di presentazione e positiva valutazione del rapporto di avanzamento lavori e relativo quadro dei costi;
- c) saldo del 20% dell'importo complessivo a conclusione delle attività, a seguito di presentazione e positiva valutazione del rapporto finale e relativo quadro dei costi.

ART. 7

(Verifiche e controlli)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento.

ART. 8

(Durata)

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e avrà scadenza al

Letto, confermato e sottoscritto in Bari

Regione Puglia

ARTI

L'Assessore alla Trasparenza e

Il Presidente

Cittadinanza attiva

Prof. Guglielmo Minervini

Prof. Gianfranco Viesti



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza - S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
